

Province, Catarra al Tar. Pd: presidente sconfitto

PESCARA «Il Cal si è appiattito sulle decisioni del governo rinunciando ad avere un ruolo; il paradosso è che questa decisione arriva mentre è chiaro a tutti che il confuso dibattito sulle Province ha fatto da paravento ai veri costi impropri della politica: il fallimento del federalismo regionale e la cattiva gestione della pubblica amministrazione». Lo ha detto il presidente della Provincia di Teramo, Valter Catarra, annunciando un ricorso contro la decisione del Cal (Consiglio delle autonomie locali) di istituire una provincia unica tra i territori aquilano e teramano con L'Aquila capoluogo. La Provincia di Teramo, rappresentata, l'altro ieri, al Cal dal presidente del Consiglio, Mauro Martino, non ha partecipato al voto allontanandosi dall'assemblea. Per il Pd, invece, il voto di mercoledì scorso del Cal «ha sancito l'imbarazzante inadeguatezza del Pdl, che pur governando la Regione con Chiodi, le 4 Province attuali, 3 dei 4 capoluoghi, non è stato in grado neppure avanzare una proposta di massima». «Chiodi», ha aggiunto il segretario regionale del Pd, Silvio Paolucci, «in questi mesi non è riuscito a mettere attorno ad un tavolo i sindaci di Pescara, Teramo e Chieti né i presidenti delle Province, tutti del suo partito: Chiodi ha dimostrato di non essere più in grado di esercitare il suo ruolo, gli amministratori di non riuscire a dialogare fra loro. Eppure il voto di mercoledì è solo l'inizio del percorso: lanciamo la proposta di aprire subito un tavolo ufficiale che porti alla definizione del "Patto per le 4 città" e definisca la presenza dello Stato, delle istituzioni, degli enti e delle agenzie negli attuali capoluoghi e definisca gli altri distretti abruzzesi».

